



## **MOBILITÀ UMANA E SVILUPPO: UNA RISPOSTA SALESIANA**

*“Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza”.*

Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, art. 1

### **Premessa**

Le realtà operative in Italia che si ispirano al sistema educativo di Don Bosco e alla tradizione salesiana, quali Centro Nazionale Opere Salesiane (CNOS), CNOS - Formazione e Aggiornamento Professionale (CNOS-FAP), Missioni Don Bosco, Salesiani per il Sociale (Servizi Civili e Sociali – SCS/CNOS) e Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), ciascuna nel proprio ambito di azione e con le proprie specificità,

- facendo proprio l’invito di Papa Francesco ad *“Accogliere, proteggere, promuovere ed integrare”* i migranti,
- riconoscendo la libertà e il diritto di ogni persona di godere di una vita dignitosa in ogni parte del mondo, di poter costruire e realizzare la propria esistenza nel proprio Paese (*Liberi di restare!*) oppure di sviluppare in sicurezza e con prospettive di successo il proprio progetto migratorio (*Liberi di partire!*), come diritto fondamentale sancito dalla *Dichiarazione Universale per i Diritti dell’Uomo (art.13)*,

**si impegnano a dare risposte coerenti e integrate** alle situazioni di crisi che coinvolgono i **migranti, i rifugiati, gli sfollati e le vittime di tratta**, in particolare giovani, bambini e bambine, contribuendo da un lato allo sviluppo economico e sostenibile dei Paesi di origine per offrire concrete opportunità per realizzarsi nel proprio Paese e, dall’altro lato, accompagnando chi sceglie di partire con un percorso completo di accoglienza e integrazione socio-professionale inclusiva nel Paese di destinazione.

### **Posizionamento**

Per i motivi sopra specificati e in adesione ai dettami sul tema stabiliti dalle seguenti **Convenzioni e Dichiarazioni internazionali**: Dichiarazione Universale per i Diritti dell’Uomo (1948); Dichiarazione Universale dei Diritti del Fanciullo (1989); Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie (1990); Dichiarazione ONU su Migrazione Internazionale e Sviluppo (2013); Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell’Agenda 2030<sup>1</sup> (2015); Dichiarazione ONU su Rifugiati e Migranti (2016); gli enti italiani di ispirazione salesiana condividono e perseguono i seguenti principi e obiettivi:

---

<sup>1</sup> UN, *Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development*, 2015.

- A) Lo **sviluppo umano integrale**, inteso come ampliamento delle capacità e delle opportunità di scelta sia per le singole persone che per le comunità, come rafforzamento della giustizia sociale e come partecipazione, è alla base delle nostre strategie, che si concretizzano in azioni integrate che hanno al centro i giovani, le bambine e i bambini, specie i più poveri e vulnerabili.
- B) Le **migrazioni** costituiscono un fenomeno che da sempre caratterizza la storia dell'umanità e, in quanto tali, devono essere valorizzate (e pertanto considerate nella loro positività e utilità) ai fini dello sviluppo umano e sostenibile. Il nostro impegno è riportare alla luce, in un contesto politico e comunicativo contrapposto, i valori fondamentali delle migrazioni e dello sviluppo già sanciti dalle Convenzioni e Dichiarazioni internazionali citate, promuovendo il ruolo chiave che i migranti possono assolvere nella cittadinanza attiva e responsabile nel mondo.

Nel riconoscere e riaffermare le **interconnessioni positive tra migrazioni e sviluppo**, nonché i benefici che ne derivano per i Paesi di origine e di arrivo e per i migranti stessi, riteniamo fondamentale che tutti gli individui siano posti nelle condizioni di poter scegliere di realizzare la propria vita sia restando nel proprio Paese di origine sia migrando in un altro Paese, mantenendo la propria identità e dignità.

- C) Consapevoli che la sola crescita economica dei Paesi di origine - seppure necessaria - non è di per sé sufficiente ad assicurare lo sviluppo umano integrale e sostenibile e che il suo mancato raggiungimento è spesso alla base di scelte migratorie forzate, attraverso **interventi di cooperazione internazionale** intendiamo fare in modo che le persone e le comunità che vivono nei Paesi in via di sviluppo abbiano le migliori opportunità e prospettive di vita nel Paese di nascita ma, nel contempo, senza ostacolare il potenziale positivo della mobilità umana nazionale e transnazionale.
- D) Coordinando le forze e le risorse e agendo ciascuno nel proprio ambito e/o territorio, ci impegniamo a perseguire quanto stabilito dal Target 10.7 dell'Agenda 2030: *"Rendere più disciplinate, sicure, regolari e responsabili la migrazione e la mobilità delle persone, anche con l'attuazione di politiche migratorie pianificate e ben gestite"*<sup>2</sup>, secondo le seguenti linee direttrici:
- i. favorendo il rafforzamento del **dialogo politico** con il governo e le istituzioni in Italia per richiedere, incentivare e sostenere politiche di accoglienza e di inclusione socio-economica dei migranti, nonché la riattivazione effettiva di canali ufficiali e regolari per la migrazione;
  - ii. contribuendo nei Paesi partner alla responsabilizzazione dei governi e delle istituzioni locali rispetto all'**impegno per lo sviluppo umano integrale e sostenibile** e per la creazione di **percorsi regolari di migrazione** e di contrasto al traffico di esseri umani;
  - iii. attuando **percorsi integrati di accompagnamento dei migranti here and there**, cioè dai Paesi di origine, ove il VIS e i salesiani sono presenti e operano anche con il supporto di Missioni Don Bosco, fino all'inserimento socio-professionale in Italia attraverso le attività di accoglienza e inclusione condotte dal CNOS- FAP e dalla Federazione SCS/CNOS Salesiani per il Sociale

Il valore aggiunto della rete salesiana, presente tanto nei Paesi di origine quanto in quelli di arrivo (come l'Italia e l'Europa), consiste nella capacità di creare percorsi completi, integrati e sicuri che prevedano la creazione di opportunità e condizioni per lo sviluppo locale nei primi, azioni informative e formative pre-partenza, azioni di accompagnamento nel viaggio, di accoglienza e inserimento educativo-formativo e lavorativo nei Paesi di destinazione. Tale valore aggiunto potrà essere realmente configurato e perseguito in Italia solo attraverso il rafforzamento del coordinamento e delle sinergie operative tra gli enti salesiani che sono impegnati in vario modo in tale ambito.

---

<sup>2</sup> UN, 2015, Ibidem. SDG 10: *Reduce inequality within and among countries*. Target 10.7: *Facilitate orderly, safe, regular and responsible migration and mobility of people, including through the implementation of planned and well managed migration policies*.

## ***Azioni fondamentali***

I principali ambiti di intervento identificati sono:

### ***I. Iniziative e percorsi di advocacy, sensibilizzazione, formazione, comunicazione e raccolta fondi sui temi dell'accoglienza e dell'inclusione dei migranti presenti in Italia, con particolare focus su minori e giovani:***

1. partecipazione attiva e promozione (**advocacy**) del posizionamento strategico su migrazione e sviluppo della rete salesiana a tavoli, reti e piattaforme istituzionali e non, a livello nazionale ed europeo, per richiedere, incentivare e sostenere politiche di accoglienza e di inclusione socio-economica dei migranti e dei MSNA (Minori Stranieri Non Accompagnati), nonché la riattivazione effettiva di canali ufficiali e regolari per la migrazione dai Paesi di origine.
2. potenziamento delle competenze (**formazione**) dei principali attori dell'accoglienza e dell'integrazione, in particolare sugli aspetti giuridici, culturali, linguistici, psico-sociali ed economici;
3. promozione di una cittadinanza globale e attiva che coinvolga sia i migranti sia i cittadini italiani (**comunicazione, informazione e sensibilizzazione**), al fine di ridurre la conflittualità sociale e coltivare il dialogo interculturale. Promozione di una cultura della non discriminazione, di scoperta della ricchezza della diversità a tutti i livelli della società;
4. promozione di sinergie (**networking**) tra istituzioni pubbliche, laiche e religiose, associazionismo migrante (inclusa la diaspora), enti del terzo settore, enti profit e cittadinanza, per favorire una risposta sempre più efficace e sostenibile alle esigenze di accoglienza, inte(g)razione e inclusione dei migranti nel nostro Paese.
5. promozione di iniziative congiunte di **comunicazione e raccolta di fondi** destinati al sostegno degli interventi degli attori salesiani nei Paesi di origine e in Italia.

### ***II. Programmi di cooperazione internazionale allo sviluppo nei Paesi di origine (e, ove possibile, di transito) aventi i seguenti focus:***

1. attività di **sensibilizzazione** pertinenti rispetto ai contesti locali per accrescere la consapevolezza sui rischi delle migrazioni irregolari e del traffico di esseri umani, per favorire la conoscenza di opportunità alternative alle migrazioni, fornire le capacità utili a configurare un percorso migratorio sicuro, regolare/legale ed effettivamente orientato all'inclusione socio-economica;
2. in accordo e in collaborazione con istituzioni, comunità e organizzazioni locali della società civile, creare opportunità educativo-formative, "costruire capacità" e trasferire conoscenze e competenze al fine di **ampliare le opportunità lavorative** dei giovani e **accrescere le opportunità socio-economiche e le condizioni sviluppo locale**;
3. azioni integrate orientate allo **sviluppo della resilienza** delle comunità più vulnerabili, soprattutto quelle colpite da e/o sfuggite a conflitti o calamità;
4. promozione di iniziative di sostegno e inserimento professionale o di start-up di impresa per i migranti di ritorno, in un'ottica di **valorizzazione della "migrazione circolare"**;
5. studio dei fenomeni migratori nei Paesi di origine attraverso **attività di ricerca**, svolte anche in collaborazione con istituti specializzati, funzionali per una più corretta conoscenza e comprensione dei fenomeni locali e per la configurazione di risposte con maggiore efficacia ed impatto.

**III. Studio e avvio di percorsi integrati pilota di migrazione regolare, che comprendano attività di preparazione e formazione pre-partenza nei Paesi di origine e/o transito, follow-up della selezione, delle procedure per rilascio dei visti e dell'organizzazione del viaggio, nonché attività di accoglienza, formazione, inserimento socio-professionale ed integrazione in Italia.**

Facendo leva sulla presenza degli attori della rete salesiana sia nei Paesi di origine e transito dei flussi migratori sia in Italia, saranno condotti studi di fattibilità di percorsi migratori regolari (per motivi umanitari o per altre fattispecie ufficialmente contemplate e regolate) che trovino il loro culmine nell'**inserimento socio-lavorativo dei migranti** in Italia, dopo un opportuno processo di formazione (pre e post-partenza) e di accoglienza/integrazione. Per la realizzazione di tali azioni pilota, si collaborerà con altri enti che già organizzano "corridoi umanitari" e che si occupano della fase intermedia di accordi e procedure volte all'ottenimento di visti umanitari per l'ingresso di migranti e rifugiati in Italia e in altri Paesi europei. Le attività di fattibilità e i percorsi integrati riguarderanno altresì l'opportunità di ottenere visti per formazione/lavoro tramite collegamenti con le aziende italiane che si dimostreranno interessate.

**Tavolo di coordinamento e nomina dei referenti per ogni ente**

Gli enti di ispirazione salesiana coinvolti in Italia su migrazioni e sviluppo istituiscono un tavolo di lavoro che si riunirà periodicamente e le cui funzioni fondamentali saranno quelle del coordinamento delle azioni sopra specificate, dell'informazione reciproca, della gestione di eventuali progetti congiunti e della comunicazione sul tema.

Ogni ente nomina un referente salesiano e uno o più laici come membri permanenti del tavolo di lavoro che potrà all'uopo darsi più specifiche modalità e regole di funzionamento.

\*\*\*

*"L'inizio di questo terzo millennio è fortemente caratterizzato da movimenti migratori che, in termini di origine, transito e destinazione, interessano praticamente ogni parte della terra. Purtroppo, in gran parte dei casi, si tratta di spostamenti forzati, causati da conflitti, disastri naturali, persecuzioni, cambiamenti climatici, violenze, povertà estrema e condizioni di vita indegne... I flussi migratori contemporanei costituiscono il più vasto movimento di persone, se non di popoli, di tutti i tempi. Davanti a questo complesso scenario, sento di dover esprimere una particolare preoccupazione per la natura forzosa di molti flussi migratori contemporanei, che aumenta le sfide poste alla comunità politica, alla società civile e alla Chiesa e chiede di rispondere ancor più urgentemente a tali sfide in modo coordinato ed efficace.*

*La nostra comune risposta si potrebbe articolare attorno a quattro verbi: accogliere, proteggere, promuovere e integrare... Credo che coniugare questi quattro verbi, in prima persona singolare e in prima persona plurale, rappresenti oggi un dovere, un dovere nei confronti di fratelli e sorelle che, per ragioni diverse, sono forzati a lasciare il proprio luogo di origine: un dovere di giustizia, di civiltà e di solidarietà...*

*A conclusione di questa riflessione, permettetemi di richiamare l'attenzione su un gruppo particolarmente vulnerabile tra i migranti, profughi e rifugiati che siamo chiamati ad accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Mi riferisco ai bambini e agli adolescenti che sono forzati a vivere lontani dalla loro terra d'origine e separati dagli affetti familiari... occorre puntare sulla protezione, sull'integrazione e su soluzioni durature".*

Discorso di Papa Francesco ai partecipanti al Forum Internazionale "Migrazioni e Pace", 21 febbraio 2017.

\*\*\*

***Organizzazioni:***

CNOS Centro Nazionale Opere Salesiane

CNOS-FAP Centro Nazionale Opere Salesiane - Formazione e Aggiornamento Professionale

SCS/CNOS Salesiani per il Sociale - Federazione Servizi Civili e Sociali

Missioni Don Bosco

VIS Volontariato Internazionale per lo Sviluppo

Roma, 12 gennaio 2018

***Verso un Piano strategico comune su “Migrazioni & Sviluppo” degli Enti di ispirazione salesiana in Italia***

SETTORI / AMBITI D'INTERVENTO	AZIONI SPECIFICHE	ENTI IMPEGNATI
<b>I. Iniziative e percorsi di advocacy, sensibilizzazione, formazione, comunicazione e raccolta fondi sui temi dell'accoglienza e dell'inclusione dei migranti presenti in Italia, con particolare focus su minori e giovani.</b>		
a) Advocacy	<p>Partecipazione a tavoli, reti e piattaforme istituzionali e non, a livello nazionale ed europeo, per richiedere, incentivare e sostenere politiche di accoglienza e di inclusione socio-economica dei migranti e dei MSNA (Minori Stranieri Non Accompagnati), nonché la riattivazione effettiva di canali ufficiali e regolari per la migrazione dai Paesi di origine.</p> <p>SCS sta sviluppando e intende ampliare azioni di advocacy con altre organizzazioni europee (Fondation D'Auteuil - Francia, CJD-Germania, Smile of Child-Grecia), rafforzando il lavoro già avviato con il DBI.</p> <p>Maggiore coinvolgimento nella “Carta di San Gimignano”, un'esperienza di advocacy nata da alcune realtà locali toscane, che si sta diffondendo anche a livello europeo.</p> <p>VIS partecipa a: <i>EU Civil Society Platform against trafficking in human beings</i>; attraverso CINI al Gruppo Migrazioni &amp; Sviluppo del Consiglio Nazionale della Cooperazione allo Sviluppo.</p> <p>SCS intende approfondire la ricerca avviata a seguito della lettera del Rettor Maggiore agli Ispettori di Europa nel settembre 2015.</p>	CNOS - FAP DBI SCS VIS
b) Formazione	<p>Potenziamento delle competenze dei principali attori dell'accoglienza e integrazione, in particolare sugli aspetti giuridici, culturali, linguistici, psico-sociali ed economici.</p> <p>SCS ha pensato di realizzare nel 2018 un meeting per gli operatori, educatori in ambito delle migrazioni. Già pensato per dicembre 2017, ma rinviato al 2018.</p> <p>Percorso di formazione e accompagnamento dei Tutori Volontari per MSNA in accordo con Autorità Garante Infanzia e Adolescenza</p> <p>VIS: corsi di alta formazione (in presenza e online).</p>	CNOS-FAP SCS VIS
c) Informazione e sensibilizzazione	<p>Promozione di una cittadinanza globale e attiva che coinvolga migranti e cittadini italiani, al fine di ridurre la conflittualità sociale e coltivare il dialogo interculturale. Promozione di una cultura della non discriminazione, di scoperta della ricchezza della diversità a tutti i livelli della società.</p> <p>SCS intende promuovere una maggiore sensibilizzazione per favorire la partecipazione dei giovani migranti/rifugiati nei progetti di Servizio Civile Universale. Si intende proseguire il</p>	CNOS-FAP MDB SCS VIS

SETTORI / AMBITI D'INTERVENTO	AZIONI SPECIFICHE	ENTI IMPEGNATI
	<p>lavoro in questo settore rafforzando l'azione sinergica con altri attori operanti nell'Unione Europea.</p> <p>VIS: progetti e attività di Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG).</p>	
d) Networking	Promozione di sinergie tra istituzioni pubbliche, laiche e religiose, associazionismo migrante (inclusa la diaspora), enti del terzo settore, enti profit e cittadinanza, per favorire una risposta sempre più efficace e sostenibile alle esigenze di accoglienza, inte(g)razione e inclusione dei migranti nel nostro Paese.	Tutti gli attori
e) Comunicazione & Raccolta fondi	Promozione di iniziative congiunte per la raccolta di fondi destinati al sostegno dei progetti. MDB e VIS: Campagna Stop-Tratta! e suo proseguo.	MDB SCS VIS
<b>II. Programmi di cooperazione internazionale allo sviluppo nei Paesi di origine (e, ove possibile, di transito).</b>		
a) Sensibilizzazione	<p>Attività di sensibilizzazione pertinenti rispetto ai contesti locali per accrescere la consapevolezza dei rischi delle migrazioni irregolari e del traffico di esseri umani, per favorire la conoscenza di opportunità alternative alle migrazioni; fornire le capacità per costruire un percorso migratorio sicuro, regolare/legale ed effettivamente orientato all'inclusione socio-economica.</p> <p>MDB e VIS: Etiopia, Senegal, Mali, Ghana, Nigeria.</p>	MDB VIS
b) Formazione e lavoro	<p>In accordo e in collaborazione con i governi, le autorità, le comunità e associazioni locali, creare opportunità educativo-formative, costruire capacità e trasferire conoscenze e competenze al fine di ampliare le opportunità lavorative dei giovani e accrescere le opportunità socio-economiche e le condizioni sviluppo locale (tra le quali, l'avvio e il sostegno di microimprese, attività generatrici di reddito, ecc.).</p> <p>MDB e VIS: Etiopia, Senegal, Mali, Ghana, Nigeria.</p>	MDB VIS
c) Resilienza	<p>Azioni integrate orientate allo sviluppo della resilienza delle comunità più vulnerabili, incluse quelle sfuggite a conflitti o calamità. Si pensa di includere anche i campi profughi gestiti da UNHCR.</p> <p>VIS: Etiopia.</p>	VIS
d) Migrazione circolare	Promozione di iniziative di sostegno e inserimento professionale o di start-up di impresa per i	VIS

SETTORI / AMBITI D'INTERVENTO	AZIONI SPECIFICHE	ENTI IMPEGNATI
	migranti di ritorno, anche in un'ottica di migrazione circolare. VIS e DB2000: Etiopia e Senegal.	
e) Ricerca	VIS intende strutturare ed ampliare il proprio impegno in quest'ambito. Si segnala l'opportunità di attivare partenariati universitari, in particolare (ma non esclusivamente) con IUS.  VIS: Etiopia, Senegal, Mali, Nigeria.	VIS
<b>III. Studio e avvio di percorsi integrati pilota di migrazione regolare, che comprendano attività di preparazione e formazione pre-partenza nei Paesi di origine e/o transito, follow-up della selezione, delle procedure per rilascio dei visti e dell'organizzazione del viaggio, nonché attività di accoglienza, formazione, inserimento socio-professionale ed integrazione in Italia.</b>		
a) Percorsi pilota	Studi di fattibilità di percorsi migratori regolari che abbiano il loro culmine nell'inserimento lavorativo in Italia dei migranti, dopo un opportuno processo di formazione (pre e post partenza) e di accoglienza. Per facilitare l'avvio del percorso, si collaborerà con enti che già organizzano corridoi umanitari e che si occupano della fase intermedia dell'ottenimento dei visti umanitari per l'ingresso dei migranti in Italia. Si studieranno altresì opportunità di ottenimento di visti per lavoro tramite le aziende italiane che si dimostreranno interessate.  Progetto AMIF con Ass. Giovanni XXIII e Comunità di S. Egidio.	CNOS FAP SCS VIS
	SCS intende aprire un fronte d'attività volto ad accompagnare, in sinergia con comunità Salesiane di altri Paesi UE e altre organizzazioni europee, progetti di migrazione ulteriore, concretizzando il ruolo dell'Italia come "Paese di transito".  SCS vorrebbe sviluppare delle iniziative a sostegno dell' <i>housing</i> per neomaggiorenni.  SCS vorrebbe svolgere un maggior lavoro di educazione ai diritti, alla cittadinanza attiva e all'intercultura per favorire processi di integrazione tra le comunità di accoglienza e i giovani accolti.	SCS

#### Altro

Coordinamento istituzionale interno al mondo Salesiano	Livelli: Italia / Europa / Mondo. Il primo è prioritario; il secondo può per ora essere una condivisione di informazioni, buone prassi e progettualità con Ispettorie sensibili; il terzo ha come prerequisito la nascita di un Segretariato tematico in Casa Generalizia (post-CG28). Nel frattempo, il delegato salesiano sulla tematica (P. Martin Lasarte) sarà coinvolto nel processo.  Per il coordinamento italiano, composto inizialmente dagli attori del workshop in relazione con il CSPG e con il Dicastero delle
--	---

Missioni come osservatore e partecipante, si immaginano le seguenti funzioni:

- Pianificazione Coordinata e valutazione del Piano comune
- Advocacy e Rappresentanza Istituzionale
- Raccolta Fondi
- Orientamento per le attività di ricerca, condivisione dati ed informazione reciproca
- Capitalizzazione delle buone prassi